

Ilaria Capua: «Ognuno di noi può cambiare le cose»

• La virologa al Sociale in dialogo con Lodo Guenzi: «La rivoluzione si attiva anche modificando le nostre abitudini»

Cosa unisce i coralli marini allo studio dei big data? Come mai frammenti invisibili di microplastiche si trovano perfino nel cordone ombelicale? Domande apparentemente slegate tra loro, che Ilaria Capua ha però connesso, affascinando il pubblico bresciano con «Le parole della salute circolare». Lo spettacolo, prodotto da **Aboca**, healthcare company italiana, e realizzato da **Elastica** in sinergia con il Collegio Universitario Luigi Lucchini ha visto sul palco del Teatro Sociale l'interazione tra la virologa e Lodo Guenzi, in pausa dallo Stato Sociale. Una coppia che, almeno in apparenza, non potrebbe essere più distante, ma che in scena funziona invece piuttosto bene: Capua, che altrimenti rischierebbe di risultare fin troppo impostata nella divulgazione, si ammorbida nell'incrocio di sguardi e battute con il cantante e attore che, nel gioco delle parti, ha il compito di

romanzare le biografie di alcuni scienziati.

Da Antoni van Leeuwenhoek, che con un rudimentale microscopio intuì l'esistenza dei batteri, fino ad Alexander Fleming, scopritore degli antibiotici: «Andò in ferie e per due settimane si dimenticò dei suoi studi - racconta Capua -: al rientro dalle vacanze, ecco l'incredibile scoperta. Però una cosa l'aveva già prevista: i rischi di utilizzare eccessivamente gli antibiotici, che alla lunga possono favorire lo sviluppo dei superbatteri, resistenti a ogni cura. Pensate che entro il 2050 uccideranno più dei tumori». La salute circolare mette in collegamento tra loro tutti gli esseri viventi, unendo uomo e ambiente in un tutt'uno: «Fare divulgazione è fondamentale - conclude Capua -: la speranza di cambiare le cose passa innanzitutto dai comportamenti di ciascuno di noi. Modificando le nostre abitudini, a partire da un gesto semplice come quello di lavarsi le mani, può salvaguardare la salute dell'intero pianeta. Raccontate quel che vi ho detto agli amici e fate girare il messaggio». **M.Laff.**

